

Caso indennità Medici, scatta la petizione: tutti a Verona

I medici ospedalieri padovani chiedono il trasferimento in massa a Verona e raccolgono firme da inviare alla Regione. Il promotore della rivolta è Giampiero Avruscio, direttore di Angiologia e presidente Anpo, che ieri al Policlinico ha organizzato l'assemblea del sindacato dei primari ospedalieri. La polemica è incentrata sulle indennità di carica: l'Azienda ospedaliera ha le più basse del Veneto.

Fais a pagina VI

Indennità basse, i medici ospedalieri con le valigie

► Raccolta firme lanciata dal sindacato ► Il direttore di Angiologia Avruscio: Anpo: tutti pronti a trasferirsi a Verona «Assurda discriminazione, deve finire»

L'AZIENDA SANITARIA SCALIGERA EROGA BONUS DOPPI O TRIPLI RISPETTO A QUELLA PADOVANA: «LA REGIONE NON DÁ RISPOSTE»

LA PROTESTA

PADOVA I medici ospedalieri chiedono il trasferimento in massa a Verona, la raccolta firme è già iniziata in via Giustiniani e presto arriverà sul tavolo della Regione. Il promotore della rivolta dei camici bianchi è Giampiero Avruscio, direttore di Angiologia e presidente Anpo, che ha organizzato l'assemblea del sindacato dei primari ospedalieri all'aula Ramazzini del Policlinico. La polemica nasce dalle differenze di quota per le indennità di carica tra un'Ulss e l'altra, l'Azienda ospedaliera ha la cifra più bassa del Veneto.

LA PENALIZZAZIONE

«Un'assurda discriminazione che deve finire – afferma Avruscio - in questa Azienda vengono

centralizzati i casi più complessi, con un rischio clinico elevato, eppure non c'è alcun riconoscimento. Poi ci domandiamo perché i concorsi vanno a vuoto e i giovani scelgono di andare altrove. Queste differenze non possono essere giustificate con tecnicismi e motivazioni storiche, la Regione finora non ha dato risposte». All'incontro promosso da Anpo e Cimo hanno partecipato circa 80 medici, si è discusso anche del nuovo contratto nazionale attualmente fermo alla Corte dei Conti in pre-intesa. Oltre allo stipendio, un direttore di Unità complessa in Azienda ospedaliera ha un'indennità annuale che va da 15 mila a 17 mila euro. Se ci si sposta nell'Azienda universitaria veronese si arriva a 37 mila euro. E si sale ancora all'Usl 9 Scaligera con 50 mila euro. Padova non prevede indennità per i neo assunti, l'Ulss Scaligera assicura da 1.500 fino a 30 mila euro l'anno.

Altro nodo, le indennità assorbite dalla neo costituita Azienda Zero. «Chiediamo che i fondi residui dell'Azienda Zero ritornino alle varie aziende da cui sono

stati prelevati – aggiunge Avruscio – sono stati fatti calcoli ipotizzati e non rispondenti alla realtà». Esprime solidarietà il consigliere del Partito Democratico e vicepresidente della Quinta Commissione. «Com'è possibile che all'interno della stessa Regione ci siano medici di un'Azienda ospedaliera che guadagnano fino a quattro volte meno di un'altra? – domanda Claudio Sinigaglia - Do pieno sostegno all'assemblea sindacale e condivido la provocazione di chiedere il trasferimento in massa a un'altra Ulss. Purtroppo è solo l'ultimo episodio di una lunga serie che vede Padova sempre penalizzata, quasi ci fosse una volontà punitiva».

Intanto si è chiuso con 224 do-



mande, il primo bando per il reclutamento di giovani medici laureati, abilitati, ma non ancora specializzati, da inserire negli ospedali veneti con un contratto autonomo. Il bando riguarda l'inserimento nell'area Pronto Soccorso. Un altro bando per cento giovani medici da inserire nell'area internistica è stato aperto nelle scorse ore. «La proposta di assumere medici specializzandi al quarto o quinto anno di formazione, invece che medi-

ci laureati non specializzati - spiega **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e vice presidente Fnomceo - è in sospenso. Abbiamo istituito un tavolo di confronto tra Regione, Ordine e Università ma mancano i decreti attuativi. Stiamo lavorando con il Ministero per sbloccare questa situazione, intanto è necessario reclutare medici internisti e d'urgenza».

Scontro aperto tra sindacati e Ulss 6 Euganea sul passaggio dell'ospedale Sant'Antonio.

L'Ulss 6 Euganea e l'Azienda ospedaliera stanno proseguendo il lavoro di mappatura per il confronto con i sindacati. «Le tempistiche che regolano il confronto sono ben note a queste Aziende - dichiara la dirigenza - con elementi concreti, procedure precise, si può dare garanzia, in questo delicato momento di passaggio, di un autentico e reale confronto professionale. Non saranno modificati i servizi ai cittadini, né i diritti dei lavoratori».

Elisa Fais



L'ASSEMBLEA I medici ospedalieri aderenti ad Anpo pronti al trasferimento in massa a Verona



ANGIOLOGIA Il direttore Giampiero Avruscio